CORRIERE dei RAGAZZI SCUOLA

SCHEDE POSTER / 5

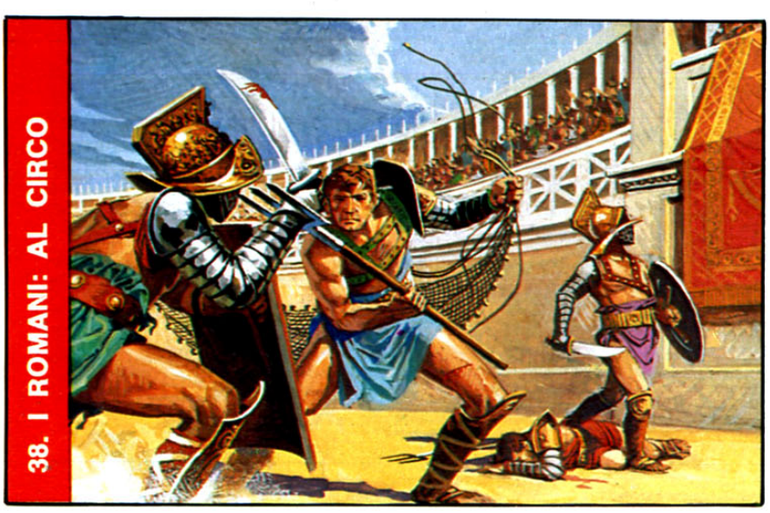
LA STORIA DI ROMA

A cura di Giuseppe Zanini

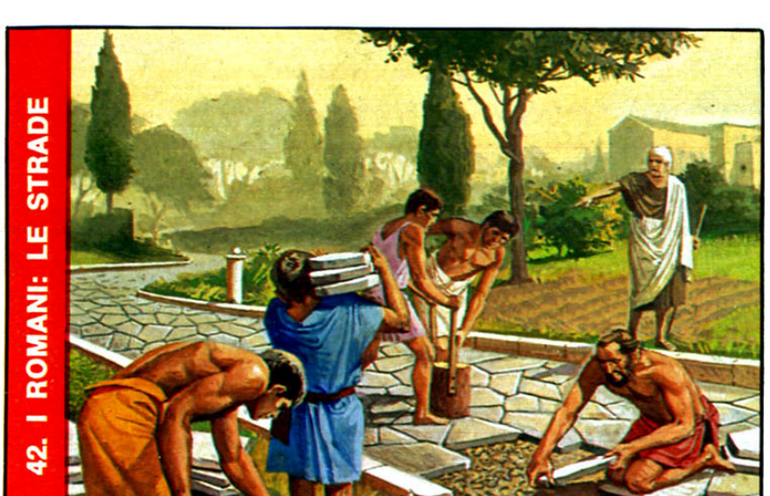
31. I ROMANI: LA SCUOLA

34. I ROMANI: A TAVOLA

35. I ROMANI: LA MEDICINA


38. I ROMANI: AL CIRCO

39. I ROMANI: LA GIUSTIZIA


42. I ROMANI: LE STRADE

43. I ROMANI: I VIAGGI

COME EDUCAVANO I GIOVANI

Anticamente l'educazione dei giovani Romani si svolgeva soprattutto in famiglia ed era opera del padre e della madre. Più tardi, quando la cultura greca si diffuse in Roma, furono aperte numerose scuole, quasi sempre a pagamento e riservate ai ragazzi delle classi più agiate. Spesso gli insegnanti erano schiavi provenienti dalla Grecia, molto colti. La disciplina era severa, le pene corporali molto usate. Le scuole non avevano banchi o tavolini. Gli alunni sedevano su sgabelli e scrivevano su tavolette spalmate di cera usando lo stilo, un bastoncello appuntito, di legno o di metallo. Particolare solennità aveva la cerimonia della vestizione della toga virile in occasione dell'entrata del giovane nella vita pubblica, all'inizio della sua maggiore età, verso i 17 anni.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME SI UTILIZZA QUESTO INSERTO SCUOLA

Questo foglio, come quelli che troverete nei prossimi numeri del « Corriere dei Ragazzi », vi servirà per le ricerche scolastiche ma può essere utilizzato anche come poster da appendere alle pareti. Se pensate di usarlo a scuola, ritagliate ad una ad una le schede e conservatele nel raccoglitore, altrimenti fatene un allegro manifesto per decorare un angolo della vostra camera.

COME CURAVANO LE MALATTIE

La medicina romana si riallacciava direttamente all'antica medicina magica e popolare degli Etruschi e di altri popoli latini. Nei primi tempi era esercitata solo dai sacerdoti e da capifamiglia. Poi giunsero i medici Greci, fra i quali sono da ricordare Sorano d'Efeso, il fondatore dell'ostetricia o della ginecologia e soprattutto Galeno di Pergamo, fondatore della medicina sistematica, le cui teorie furono considerate indiscutibili fino al 1600. Roma curò molto l'igiene e la salute pubblica. In tutto l'impero si esercitava una seria sorveglianza sugli alimenti, si curava la costruzione di fognature, di terme e di acquedotti. Le leggi sanitarie, rigorosamente applicate, si preoccupavano di prevenire epidemie e di curare al massimo l'igiene di tutti i cittadini.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME MANGIAVANO

I Romani delle classi agiate non mangiavano seduti, ma distesi su speciali letti disposti intorno alla tavola. I letti erano generalmente tre, perciò la stanza da pranzo si chiamava « triclinio ». Su ogni letto c'era posto per tre persone. Il letto riservato agli ospiti era quello centrale. Non esistevano forchette. Prima e dopo il pranzo tutti si lavavano le mani in bacinelle d'acqua profumata portate dagli schiavi. I rifiuti venivano gettati sul pavimento, e gli schiavi provvedevano a raccoglierli. Il pranzo era diviso in tre parti: gli antipasti, le carni e il pesce, la frutta e i dolci. I grandi banchetti duravano ore e ore, durante le quali spesso musici giocolieri e ballerini intrattenevano gli invitati con spettacoli vari. I poeti leggevano versi ai commensali.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME ESERCITAVANO LA GIUSTIZIA

Nei tempi più remoti Roma non aveva proprie leggi scritte. Le prime di cui abbiamo notizia sicura sono quelle delle XII tavole. Non ne possediamo il testo completo, ma alcuni scrittori ce ne hanno tramandato dei brani. Esse risalgono al 455 a.C. e costituirono una importante conquista dei plebei, poiché queste leggi erano esposte nel foro e quindi impedivano ai patrizi, fra i quali erano scelti i giudici, di commettere arbitrii e prepotenze a danno dei più umili. A poco a poco le deliberazioni votate dal Senato o dai Comizi formarono un corpo di leggi certe che diedero a ogni cittadino la sicurezza dei propri doveri e dei propri diritti. Roma ebbe giuristi sommi, e il diritto romano rappresenta forse il più alto contributo dell'antica Roma alla civiltà umana.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME SI DIVERTIVANO

Numerosi erano i divertimenti pubblici organizzati a spese dello Stato o di ricchi cittadini. Il teatro ebbe in Roma un grande sviluppo, ma ancora più seguiti erano gli spettacoli nel circo, che comprendevano lotte di gladiatori, lotte tra uomini e animali feroci, corse di cavalli e con i cocchi, e persino battaglie navali. Queste ultime si svolgevano dapprima in laghetti o in qualche ansa del Tevere, poi addirittura nel Colosseo, che era stato costruito in modo tale da poter essere allagato e ospitare le navi. Le corse dei cavalli si svolgevano di preferenza al Circo Massimo. Le corse, precedute da cerimonie sacre, si susseguivano l'una all'altra dall'alba al tramonto, tra le grida dei tifosi che parteggiavano e scommettevano per l'una o per l'altra squadra.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME VIAGGIAVANO

I Romani, favoriti da una impareggiabile rete stradale, viaggiavano spesso, soprattutto per affari. Chi non poteva permettersi un carro viaggiava a piedi, con un modesto bagaglio, ma era raro che le persone anche di modesta condizione viaggiassero senza uno schiavo. I ricchi invece viaggiavano con numerosa compagnia. Carri e carrozze non potevano circolare nella Roma antica: al tempo della Repubblica l'uso di veicoli era concesso solo a signore di particolare nobiltà; più tardi il transito fu permesso solo ai mezzi pubblici (riservati alle vestali, ai sacerdoti, ai magistrati). I pesanti carri per il trasporto delle merci potevano entrare solo con permessi speciali, e mai di notte, per non disturbare il sonno dei Romani. Molto usata era la lettiga.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME COSTRUIVANO LE STRADE

I Romani furono i più grandi costruttori di strade dell'antichità. Si deve a loro la prima via tutta costruita e non semplicemente segnata sul terreno: la via Appia. Essa conduceva da Roma a Brindisi e prendeva il nome del questore Appio Claudio che ne promosse la costruzione nel 312 a.C. Le strade romane erano costruite con una tecnica caratteristica. Si scavava fino a trovare un fondo consistente, sul quale si sovrapponevano quattro strati di materiale. Il primo era di sassi misti ad argilla, il secondo di pietre e frammenti di mattoni misti a calce, il terzo di mattoni e pietrisco sminuzzati, l'ultimo di lastre di pietra dura. Al tempo dell'imperatore Antonino la rete stradale romana risultava di 372 vie principali, per complessivi 77.000 km.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

Allegato al « Corriere dei Ragazzi » n. 47 del 24-11-74

COME VESTIVANO

In casa gli antichi Romani indossavano la tunica, un abito di lana stretto alla vita da una cintura e ornato da una striscia di porpora. Quando uscivano si mettevano la toga, che era il segno distintivo dei cittadini Romani. Questa era formata da un manto di lana bianca, tutto d'un pezzo, che scendeva fino ai piedi. Quella indossata dai magistrati e dai fanciulli sotto i 18 anni era ornata da una balza di porpora. In viaggio i Romani indossavano sopra la tunica mantelli con cappuccio e larghi cappelli. Le calzature erano robuste e avvolgevano la gamba fino al polpaccio. Nei tempi più antichi le donne vestivano come gli uomini. Poi incominciarono a portare una tunica di lino, sulla quale mettevano la stola, un lungo vestito ricco di pieghe. Erano molto eleganti.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COM'ERA LA RELIGIONE

La primitiva religione dei Romani ebbe carattere agricolo. Le divinità erano personificazioni delle forze della natura, delle potenze che proteggevano i luoghi, le famiglie. Dagli Etruschi e dai Greci i Romani accettarono nuove divinità e nuovi riti. In epoca imperiale ebbero cittadinanza romana anche le divinità orientali, come Iside, Mitra, ecc. Nei templi si facevano le offerte agli dei, si sacrificavano le vittime, di cui si osservavano i visceri per prevedere il futuro. I Romani dedicavano un culto affettuoso alle anime dei morti, a cui offrivano doni in determinati giorni. I templi romani più antichi erano rettangolari, con la facciata rivolta a occidente. Dai Greci venne più tardi l'uso di costruire templi monumentali in marmo, con vari affreschi, fregi, sculture.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

DOVE S'INCONTRAVANO

Oltre che nel foro i Romani si incontravano nelle terme, bagni pubblici coperti destinati non solo alle cure igieniche, ma anche ai giochi e alla conversazione. Entrando nelle terme i Romani facevano innanzitutto ginnastica in palestra. Poi, lasciati gli abiti nello spogliatoio, entravano in un locale pieno di vapore caldissimo, il « laconicum » e di qui nella sala in cui si prendeva il bagno caldo o « calidarium ». Quindi passavano nel « tepidarium », dove l'acqua era più tiepida, e infine nel « frigidarium », per un bagno nell'acqua fredda. C'era anche una piscina all'aperto e c' erano sotto i porticati le taverne dove i bagnanti potevano dissetarsi o restare a oziare. Circolavano venditori di salsicce calde, di pasticcini, offrendo con grida la loro merce.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COM'ERA IL FORO

Il foro per i Romani era il centro della vita pubblica. In origine ebbe il carattere di piazza del mercato, poi fu soprattutto luogo di raduno, dove si svolgevano tutti gli avvenimenti più importanti della vita pubblica. Qui si tenevano le assemblee politiche con le loro tumultuose discussioni, qui i tribuni della plebe ponevano il veto ai decreti dei senatori, si eseguivano le donazioni dello Stato ai privati, qui il popolo si riuniva per sacrificare agli dei. Reso sempre più splendido di monumenti col passar del tempo, il foro era anche il punto di ritrovo degli sfaccendati, della gente, diremmo oggi, senza fissa dimora. La decadenza di Roma segnò anche la fine della funzione pubblica del foro. Palazzi e monumenti marmorei andarono lentamente in rovina.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

LA SITUAZIONE NELLE CAMPAGNE

Nei tempi antichi il lavoro dei campi era la base della ricchezza di Roma. Ma dopo le prime grandi conquiste territoriali l'agricoltura decadde. Il grano veniva importato in Italia a basso prezzo. I piccoli proprietari incominciarono ad abbandonare le terre. Altri contadini, diventati soldati, perdevano l'amore e l'abitudine al lavoro dei campi. Si andarono così formando, accanto ai latifondi coltivati dagli schiavi, grandi estensioni di terre incolte. Molti contadini rovinati si trasferivano in città, dove vivevano delle elargizioni di viveri disposte dallo Stato e dai privati, formando una massa di malcontenti e di miserabili. A questo stato di cose tentarono invano di porre rimedio con le riforme agrarie i Gracchi. Gli interessi dei latifondisti erano troppo forti.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME IMPIEGAVANO GLI SCHIAVI

Fin dai primi secoli della sua potenza Roma con le guerre vittoriose si procurò schiavi in gran numero. Potevano accrescere questa schiera immensa di lavoratori senza diritti anche i sudditi romani che non pagavano i loro debiti, e discendenti degli schiavi stessi. Gli schiavi nati in casa anzi erano considerati più fedeli di quelli acquistati. Anche chi si rifiutava di prestare il servizio militare era ridotto in schiavitù. Gli schiavi venivano occupati soprattutto nei lavori domestici e nei campi. Vi erano anche schiavi con una particolare preparazione professionale o letteraria, che venivano pagati a caro prezzo. Spesso nelle campagne gli schiavi venivano sfruttati brutalmente, e sottoposti a punizioni atroci. Perciò vi furono spesso sollevazioni e rivolte represse nel sangue.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COM'ERANO LE CITTÀ

La città romana aveva una caratteristica pianta geometrica, che derivava dal castrum, l'accampamento militare. Le strade erano ben pavimentate, così come ben ordinata era la canalizzazione delle acque di scolo. Ogni città aveva il suo foro, centro della vita pubblica. Aveva edifici marmorei di interesse e di utilità pubblica, come basiliche, terme, anfiteatri. Nei vari quartieri sorgevano le « insulae », cioè gli isolati, grandi case d'abitazione a più piani con molti appartamenti, occupati da gente del popolo. I ricchi abitavano invece delle « domus », ville con giardini e cortili interni, a pianta caratteristica, con una zona « nobile » per i padroni e numerosi alloggi per gli schiavi e per gli ospiti. Non mancavano anche allora i quartieri dei baraccati.

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma

COME COMBATTEVANO

L'esercito romano era formato col reclutamento dei cittadini che dall'età di 17 a quella di 46 anni potevano venir chiamati alle armi in tempo di guerra. I capi supremi dell'esercito erano i consoli, che designavano 24 ufficiali superiori. Questi, in gruppi di sei, formavano i comandi di quattro legioni. La vecchia legione romana contava 4200 uomini: 3000 fanti pesanti e 1200 fanti leggeri. Naturalmente il numero delle legioni poteva aumentare a seconda delle necessità della guerra. Verso il 100 a.C. Mario compì una importante riforma militare, introducendo l'arruolamento volontario e aumentando gli effettivi della legione. Questa venne portata a 6000 uomini, divisi in 10 coorti di 600 uomini ciascuna. La cavalleria era divisa in squadre (turmae).

Corriere dei Ragazzi - Scuola / Storia di Roma